



Autore - a cura di Giorgio Triani

Titolo - *GIORNALISMO AUMENTATO*

Casa editrice - FrancoAngeli Editore, 2017, pagg. 194

Prezzo - Euro 22

Argomento - Chi a qualsiasi titolo abbia un qualche interesse o curiosità sul mondo del giornalismo non può fare a meno di leggere questo testo, che in

maniera puntuale e impietosa presenta un quadro drammatico dell'attuale professione giornalistica in crisi. Le bufale e le fake news sono ormai entrate prepotentemente sulla scena mediatica, così come il citizen journalism o il testimone con uno smartphone in mano sul luogo di qualsiasi tragedia hanno parzialmente emarginato i ruoli dell'inviato speciale o del fotoreporter. In Italia nel 1997 si vendevano 8.593.000 copie tra quotidiani e periodici, nel 2016 questo livello è sceso a 2.503.000 copie, con l'effetto inevitabile di chiusure di giornali e licenziamenti. Nel settore radiofonico le 3 mila emittenti degli anni Ottanta si sono ridotte alle attuali 700, mentre sono cresciute a dismisura le web radio. I palinsesti radiofonici privilegiano il flusso di musica e di chiacchiere al pari dell'informazione di servizio, senza quasi inchieste e approfondimenti giornalistici. Elevato invece lo sviluppo della televisione al punto che «nella nostra cultura la televisione è il punto più comune per sapere le cose». Ma anche questa sta per essere soppiantata dal web, in particolare per la preferenza dei giovani che sviluppano blog, e dagli stessi cellulari, ormai terminali informativi in tempo reale di ogni tipo di evento. Le cinque parti del libro documentano la profonda trasformazione del mondo dell'informazione e della comunicazione, con un giornalismo aumentato nella quantità e scaduto nella qualità.

a cura di Pietro Scardillo

